



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento AGENZIA ENTRATE

Via Emilio Lepido n. 46 – 00175 Roma – tel. 06/715393
e-mail: entrate@uilpa.it – sito: www.entrate.uilpa.it

 @uilpaentrate

 Uilpa Entrate

Al Direttore dell'Agazia delle Entrate
Avv. Ernesto Maria Ruffini

e, p.c. Al Capo Divisione Risorse
Dott. Carlo Palumbo

Al Direttore Centrale Risorse Umane
e organizzazione
Dott. Roberto Egidi

Alle OO.SS. Fp Cgil, Cisl Fp, Unsa e Flp

Oggetto: L'Audit dell'Agazia delle Entrate nell'attuale contesto organizzativo. Segnalazione criticità e richiesta convocazione per esame e soluzione.

Gentile Direttore,

sul presupposto che l'attività di *Internal Auditing* è una funzione di supporto al Direttore dell'Agazia nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, rivolgiamo a Lei i contenuti della presente e la richiesta di un tempestivo approfondimento. È necessario, inoltre, evidenziare in quale contesto organizzativo le criticità che si segnalano assumono maggiore rilevanza.

È stato rilevato che nell'ambito delle strutture dell'Agazia, non di rado, vengono adottate soluzioni che superano il labile confine tra la legittima prassi amministrativa ed una vera e propria illegittimità delle scelte organizzative.

La destrutturazione della *governance*, per l'eccessiva carenza di dirigenti, si riflette gravemente sull'organizzazione degli uffici e sui servizi ai cittadini che, spesso infuriati, sfogano il loro malessere sugli incolpevoli lavoratori.

Come UILPA abbiamo costantemente denunciato l'assenza di un'efficace e lungimirante strategia, da parte dei vertici che si sono succeduti, finalizzata a ricostruire il tessuto dirigenziale con concorsi adeguati e "sostenibili" in termini di legittimità, nonché di cogliere l'opportunità di costruire con il Sindacato percorsi di crescita professionale per i lavoratori. Prova ne è l'attuale precarietà e confusione di "ruolo, funzione e remunerazione" delle P.O.E.R., previste per legge, e delle P.O. e I.R. previste dal CCNI (artt.17 e 18).

La drammatica carenza di personale che ormai si registra in tutti gli uffici sembra interessare poco i vertici nazionali, regionali e provinciali dell'Agazia che continuano a pretendere, dalle lavoratrici e dai lavoratori, obiettivi sproporzionati rispetto all'organico esistente.

Se tutto ciò non bastasse, il vertice dell'Agazia, nel corso degli ultimi anni, non riuscendo a garantire doverosamente il "patrimonio di professionalità e dedizione" posseduto e chiedere all'autorità politica giusti mezzi e risorse, ha consentito, per contro, ai vari livelli – centrali e periferici – della *governance* di utilizzare inaccettabili leve gestionali "alternative".

In questo non edificante contesto, ci saremmo aspettati che l'importante ed indispensabile funzione dell'Internal Auditing e l'elevata professionalità della

stragrande maggioranza dei funzionari che la svolgono fossero finalizzati soprattutto ad individuare le disfunzioni nei processi amministrativi ed organizzativi dell'Agencia promuovendo, al tempo stesso, la credibilità e la legalità dell'azione amministrativa; purtroppo, non è sempre così.

In realtà abbiamo avuto modo di rilevare discrepanze tra indirizzi generali e il concreto "modus operandi" tale che, diffusamente, si è instaurato l'idea che la stessa struttura Audit sia finita per diventare da organo di controllo ad organo "fuori controllo"!

Accade di frequente che il controllo *audit* venga orientato ad attenzionare la singola pratica lavorativa senza verificare il contesto organizzativo e le direttive in cui essa è stata realizzata, così mettendo in evidenza la sola finalità "repressiva" dell'*Internal Auditing* anziché quella preventiva di miglioramento dei processi.

Il quadro appare ancor più grave se, a fronte di puntuali segnalazioni sindacali di contesti organizzativi degli uffici non coerenti ai dettati normativi e di corretta funzionalità, l'Audit si "trincera" dietro l'affermazione "...La D.C. Audit non ha la responsabilità dell'organizzazione degli uffici né il potere di adottare azioni per rimuovere le criticità segnalate..." – cfr. nota D.C. Audit prot. n. 92893/2020.

Il tutto rischia, quindi, di ingenerare, tra i lavoratori, l'idea che il "Sistema" tutela sé stesso mentre utilizza l'*Internal Auditing*, così come la conseguente percepita intimidazione del procedimento disciplinare, come surrogati delle ordinarie leve gestionali delle risorse umane per sopperire alla diffusa incapacità nel governare gli uffici dell'Agencia.

Criticità, queste ultime, che riteniamo possano ulteriormente degenerare rispetto all'annunciata riorganizzazione delle strutture dell'*Audit* che abbandonerebbe l'uniformità (almeno teorica) di "indirizzi operativi" derivanti dall'attuale organizzazione centralizzata per dare vita alla parcellizzazione regionale. Perplessità, inoltre, sorgono per il passaggio del "potere" gestionale dell'*audit* ai Direttori Regionali per la "commistione" che si verrebbe a creare tra indirizzi amministrativi regionali relativi alla complessiva gestione delle attività istituzionali e l'attività di controllo *audit* da parte dello stesso soggetto che li emana.

Riteniamo, inoltre, meritevole di riflessione su quanto Lei, sig. Direttore, sottoscrive in occasione del documento annuale sul "Mandato dell'Internal Audit" da cui emerge che "*...il Responsabile Internal Auditing, attraverso le proprie strutture è autorizzato a avere accesso illimitato a tutti i dati e alle informazioni ogni volta che ciò sia necessario per lo svolgimento delle attività di audit...*" senza far alcun cenno ai limiti che pone la Costituzione, la "privacy" o la stessa norma ordinaria che ne può precludere o regolamentare l'acquisizione.

I "pieni poteri" appaiono inconciliabili con la legalità e la trasparenza che una pubblica amministrazione deve avere e dimostrare in ogni ambito del suo agire.

Non possiamo che condannare questo clima, nei fatti, punitivo di una categoria, i lavoratori del fisco, dotata di elevate capacità professionali e capace di raggiungere importanti risultati per tutto il sistema Paese anche in questa drammatica fase di pandemia da COVID-19.

Riteniamo inaccettabile, nei loro confronti, l'invasività e la perniciosità dei controlli e degli strumenti utilizzati anche nei confronti dell'associazionismo senza finalità di lucro in cui le lavoratrici ed i lavoratori esprimono le loro libertà costituzionalmente garantite quale il democratico e legittimo esercizio di attività culturali, artistiche, religiose, politiche e sindacali.

È da stigmatizzare e contrastare l'uso intimidatorio del controllo *audit* utilizzato anche nei confronti di OO.SS. e sindacalisti che quotidianamente si battono a tutela dei colleghi.

Consideriamo tale comportamento una reazione scomposta e poco dignitosa di codesta Amministrazione alle iniziative e alle stesse denunce che il Sindacato ha fatto su tutti i temi in premessa descritti o in materia di sicurezza sui posti di lavoro, di trasparenza e legalità dei procedimenti amministrativi illegittimamente adottati in molte realtà dell'Agenzia e che possono anche determinare riflessi negativi nell'uso delle risorse pubbliche.

Siamo fortemente preoccupati per il rischio di trovarsi davanti a figure che possano gestire e dirigere funzioni proprie dell'Agenzia, con l'idea di non dover rispondere delle loro azioni, *Audit in primis*.

Riteniamo l'Amministrazione del fisco una delle fondamentali funzioni dello Stato che va esercitata attraverso le più alte forme di legalità e trasparenza; senza creare un quadro organizzativo e gestionale che scarica i devastanti effetti su chi costituisce la vera ricchezza dell'Agenzia: le lavoratrici ed i lavoratori!

In assenza di apposite risposte ai temi segnalati e di una opportuna condivisione delle soluzioni da mettere in atto, saremo obbligati a promuovere le azioni necessarie a rimuovere tutti i comportamenti illegittimi, così da assicurare, ad ogni singolo lavoratore dell'Agenzia, la massima tutela ed il rispetto della dignità che merita.

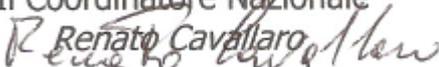
Gentile Direttore,

siamo certi che la Sua profonda conoscenza dell'Amministrazione che dirige, abbinata all'auspicabile recupero della sensibilità ed attenzione che aveva dimostrato ai temi sopra segnalati in occasione delle "prime fasi" del Suo attuale mandato da Direttore dell'Agenzia delle Entrate, saranno sufficienti per affrontare e risolvere le descritte criticità con il costruttivo contributo del Sindacato, così da attuare questa doverosa ed improrogabile "inversione di rotta".

È dirimente, quindi, una prossima convocazione delle OO.SS. in cui potrà essere approfondito e risolto quanto con la presente segnalato.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Roma, 30 novembre 2020

Il Coordinatore Nazionale

Renato Cavallaro